

**APPELLO DEI DOCENTI UNIVERSITARI CONTRO I CONCORSI CONTROLLATI DAL GOVERNO**

Ora è partita una raccolta di firme tra i docenti universitari per fermare il Decreto della Presidenza del Consiglio che punta a reclutare 500 professori con un percorso "parallelo", al di fuori dell'abilitazione nazionale e scelti attraverso commissari selezionati direttamente dal governo. Proprio ieri Matteo Renzi ha fatto capire di essere disponibile a riconsiderare la questione che nei giorni scorsi era stata oggetto di polemiche ma che ora fa registrare una novità. Un appello di "base", partito da 75 docenti e che in poche ore è stato sottoscritto da centinaia di professori, denuncia la disparità che si creerebbe tra docenti pur in presenza di analoghi meriti scientifici, didattici e professionali (i nuovi professori avranno uno stipendio sensibilmente superiore), e sulla delegittimazione dell'intero sistema universitario che essa implica.

Il decreto ha previsto che le commissioni che dovranno scegliere i 500 nuovi docenti (il concorso è aperto anche ai docenti già in servizio, ma di questi potranno vincerlo solo 33 ordinari e 33 associati) saranno nominate dalla Presidenza del Consiglio su proposta del Miur: una procedura che - si denuncia - non ha confronti nelle democrazie occidentali. Ma in vista del referendum istituzionale del 4 dicembre Matteo Renzi sembra intenzionato a chiudere ogni fronte polemico e dunque anche a ricucire con i docenti universitari, tanto più che l'appello è stato promosso e sottoscritto da professori di tutte le aree politiche e culturali, da Alessandro Campi a Gianfranco Pasquino, da Sofia Ventura a Ciro Ciliberto, presidente dell'Unione matematica italiana, oltrechè da diversi studiosi di fama internazionale.